

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

COMMISSIONI RIUNITE

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)
e
9^a (Agricoltura)

MARTEDÌ 6 MARZO 1973

Presidenza del Presidente dell'8^a Comm.ne
TOGNI
indi del Presidente della 9^a Commissione
COLLESELLI

Intervengono i Sottosegretari per il tesoro Fabbri, per l'agricoltura e le foreste Alesi, per i lavori pubblici La Penna e per il lavoro Del Nero.

La seduta ha inizio alle ore 16,10.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, recante provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dalle alluvioni del dicembre 1972, e del gennaio 1973 » (793).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente ricorda gli articoli e gli emendamenti accantonati nel corso della precedente seduta, sui quali le Commissioni riunite devono pronunciarsi.

Il relatore alle Commissioni, senatore Santalco, premette che sugli articoli 15, 16 e 17, concernenti le provvidenze per il settore agricolo, è necessario che il Governo precisi il suo orientamento sulle varie richieste formulate. Per quanto riguarda invece le spese per le strade e per le abitazioni, chiede che il Governo precisi a quali capitoli e su quali stanziamenti potranno essere imputate in concreto le somme già stabilite nella precedente seduta.

Il senatore Mazzei osserva che l'articolo 17, facendo riferimento soltanto all'articolo 3 della legge n. 364 del 1970, concernente il Fondo di solidarietà nazionale, non consente la disponibilità di adeguati capitali di esercizio per gli agricoltori danneggiati, ed illustra una proposta tendente a consentire agli Istituti di credito di raddoppiare l'importo delle operazioni di credito agrario, salvo sistemazione di tali anticipazioni con successivo intervento.

Il senatore Maderchi propone che si esaminino prima le questioni sulle imputazioni di spesa, per poter affrontare col tempo necessario i problemi del settore agricolo.

Il sottosegretario La Penna informa che, in relazione ai 40 miliardi previsti per la ricostruzione delle abitazioni, su parere del Comitato edilizia residenziale, sarà possibile reperire circa 30 miliardi sui fondi della GESCAL, e precisamente su una parte di un

fondo di 100 miliardi accantonato per perizie suppletive ed integrazioni sui prezzi, detratte le somme già utilizzate in via eccezionale per il terremoto nelle Marche. Altre somme occorrenti saranno reperite sulle disponibilità della legge n. 408 e sull'articolo 71 della legge n. 865. Dopo aver risposto ad alcuni quesiti del relatore Santalco e del senatore Maderchi, precisa che il Governo presenterà nella stessa serata di oggi il testo preciso degli emendamenti necessari per l'utilizzazione dei fondi sopra specificati.

Rispondendo a un quesito posto dal relatore Santalco, avverte che entro lo stesso termine il Governo presenterà un testo più preciso concernente la disponibilità di 18 miliardi per le opere stradali a carico dell'ANAS, integrando quindi il testo dell'articolo 6 già approvato dalle Commissioni riunite.

Il sottosegretario La Penna avverte infine, a seguito di un'osservazione del relatore Santalco, che nel secondo comma dell'articolo 6-bis approvato dalle Commissioni va corretto un errore materiale per cui la somma di 2 miliardi e 400 milioni va letta come lire 400 milioni.

Il sottosegretario Alesi, in relazione alle provvidenze per l'agricoltura, richiamatosi all'ammontare dei danni già riscontrato, insiste sull'opportunità che la somma di 30 miliardi per il primo intervento sia erogata facendo ricorso allo strumento del Fondo di solidarietà nazionale, e contesta la proposta che i danni subiti dalle produzioni agricole possano essere risarciti mediante tale Fondo, sia perchè una norma del genere, profondamente innovativa, non potrebbe disporsi a favore soltanto di due Regioni italiane, sia perchè i possibili danni da eventi avversi per le produzioni agricole rientrano nello specifico rischio imprenditoriale proprio delle aziende agricole. Dopo aver fornito chiarimenti sulle intese con le Regioni interessate in merito all'utilizzazione dei citati 30 miliardi, conclude sottolineando che per il totale ripristino delle strutture danneggiate saranno sufficienti 180 o 190 miliardi e che tale importo si raggiungerà con le somme che verranno stanziare con un successivo provvedimento, in aggiunta ai 30 miliardi del primo provvedimento.

Il senatore La Russa, richiamandosi agli emendamenti presentati dal Gruppo del Movimento sociale italiano - Destra nazionale, contesta l'accento al rischio ordinario degli imprenditori agricoli, ricordando che le calamità in Calabria e in Sicilia hanno investito, con danni fino al 100 per cento, colture pregiate nel periodo di massima maturazione. Afferma inoltre che con gli emendamenti si chiede solo un risarcimento parziale di tali danni.

Il senatore Artioli rileva che non si può affrontare l'articolo 17 senza aver definito anzitutto i problemi posti dall'articolo 15 e dall'articolo 16.

Il Presidente concorda con tale osservazione, invitando il Governo a pronunciarsi sugli emendamenti proposti, nell'ordine, agli articoli 15, 16 e 17.

Il sottosegretario al lavoro Del Nero esprime il contrario avviso del Governo sugli emendamenti presentati all'articolo 15, mentre aderisce allo spirito dell'emendamento aggiuntivo allo stesso articolo, proposto dai senatori Maderchi ed altri, con riserva di una modificazione formale.

Il senatore Del Pace insiste sia sull'emendamento proposto in via principale, sia su quello proposto in via subordinata, riaffermando la necessità di una disposizione che elimini una ingiustificata discriminazione a danno dei braccianti agricoli, i quali, dato il tipo di rapporto di lavoro occasionale e stagionale che si instaura con le aziende, resterebbero esclusi dalle provvidenze previste dall'articolo 15, non potendosi considerare sospeso dal lavoro un bracciante che non trovi occupazione.

Il senatore Tortora, richiamandosi ad analoghi emendamenti proposti dai socialisti, precisa le caratteristiche strutturali delle aziende agrarie meridionali, che si avvalgono di lavoratori agricoli giornalieri od occasionali non inseriti in un organico aziendale, come avviene invece nella pianura padana.

Il senatore Scardaccione insiste sulla necessità di evitare discriminazioni, di origine puramente formale, fra tutti i lavoratori che vengano comunque a trovarsi privi di occupazione in relazione ad eventi straordinari e dannosi che incidono su un determi-

nato settore della produzione e propone al Governo di far proprio l'emendamento proposto dai comunisti e dai socialisti, modificando nel senso da lui prospettato il riferimento ai lavoratori disoccupati.

I senatori Crollanza e La Russa dichiarano di condividere la proposta formulata dai senatori comunisti e socialisti.

Dopo ulteriori interventi del Presidente, del sottosegretario Del Nero e dei senatori Murmura, Scardaccione e Crollanza, viene accolto l'emendamento presentato dai senatori Maderchi ed altri, con una modifica proposta dal senatore Scardaccione, per inserire dopo il primo comma dell'articolo 15 i seguenti commi:

« La stessa indennità dell'80 per cento della retribuzione media convenzionale di cui ai decreti ministeriali del 23 dicembre 1972 è corrisposta per il periodo di effettiva sospensione o riduzione dell'attività in conseguenza della calamità e non oltre il 31 dicembre 1973 ai lavoratori agricoli iscritti agli elenchi anagrafici che non hanno potuto trovare lavoro in conseguenza delle lamentate calamità ».

« Non si applica ai suddetti lavoratori l'ultimo comma dell'articolo 15 del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1232, convertito con modificazioni con la legge 12 febbraio 1969, n. 6 ».

Le Commissioni accolgono quindi un emendamento all'originario secondo comma dell'articolo 15, proposto dal senatore Del Pace, per sostituire le parole « provvede la Cassa per l'integrazione dei salari » eccetera, con le altre: « si provvede mediante la Cassa per l'integrazione dei salari », eccetera.

Sulla base di una proposta di modificazione formale suggerita dal sottosegretario Del Nero (che mantiene la sostanza dell'emendamento proposto dai senatori Maderchi ed altri), le Commissioni approvano la aggiunta del seguente comma all'articolo 15:

« Per le giornate indennizzate o integrate, gli Istituti interessati provvederanno ad accreditare i relativi contributi figurativi ai lavoratori che hanno beneficiato delle provvidenze di cui ai commi precedenti ».

Le Commissioni accolgono quindi l'articolo 15 con le modificazioni introdotte. L'ar-

ticolo 16 viene accolto senza modificazioni, dopo che il senatore Tortora, a seguito dei chiarimenti forniti dal Governo sul carattere non preclusivo nell'indicazione della somma di 5 miliardi, ha ritirato l'emendamento proposto dai senatori socialisti.

All'articolo 17 il senatore Poerio sottolinea l'insufficienza dei fondi stanziati in riferimento all'articolo 3 della legge n. 364 del 1970, sia per la sproporzione della somma di 30 miliardi, inferiore al 19 per cento dei danni accertati a carico delle aziende agricole, sia perchè il mancato richiamo agli articoli 5 e 7 della stessa legge n. 364 preclude ogni sostanziale possibilità di ripresa produttiva delle aziende danneggiate, soprattutto per la scarsità di capitali di esercizio e per l'impossibilità, per gran parte delle aziende non proprietarie, di ottenere mutui per la ricostruzione delle strutture aziendali perdute. Ribadisce quindi la necessità che siano erogati fondi al di fuori dei meccanismi previsti per il Fondo di solidarietà nazionale, insistendo sull'emendamento proposto dai senatori comunisti che prevede, per tali fini, la concessione di 155 miliardi alle due Regioni.

Sempre all'articolo 17, il senatore Tortora illustra un ulteriore emendamento, che eleva a 200 miliardi l'incremento nella dotazione del Fondo di solidarietà nazionale per l'esercizio 1973; analogo emendamento è illustrato dal senatore Majorana. Il senatore La Russa chiarisce a sua volta il contenuto di tre emendamenti aggiuntivi, i quali prevedono, tra le misure di pronto intervento, anche la corresponsione di indennizzi alle aziende agricole che abbiano subito ingenti danni per mancate produzioni.

Il relatore Santalco illustra poi un emendamento sostitutivo dell'articolo 17 in base al quale, fermo rimanendo lo stanziamento di 30 miliardi, se ne prevede l'utilizzazione non solo per misure di pronto intervento, ma anche per il ripristino delle strutture di cui all'articolo 4 della legge 25 maggio 1970, n. 364, ed inoltre per la concessione di agevolazioni creditizie e contributive per i capitali di conduzione.

Dopo un intervento del presidente Colleselli, il quale ricorda che l'entità delle misure di pronto intervento è stata concorda-

ta con gli stessi rappresentanti delle Regioni Calabria e Sicilia, il senatore Piscitello riafferma l'assoluta insufficienza di uno stanziamento di 30 miliardi, che appare, a suo avviso, una mera elargizione paternalistica, impedendo tuttavia l'immediata ripresa produttiva delle zone calamitate.

Replicando ai vari oratori, i sottosegretari Alessi e Fabbri si dichiarano entrambi contrari ai vari emendamenti, tranne quello illustrato dal relatore Santalco. I rappresentanti del Governo ribadiscono inoltre la congruità dello stanziamento di 30 miliardi previsto dall'articolo 17, ai fini di quelle misure di pronto intervento, la cui concreta articolazione è stata peraltro concordata con le stesse Regioni interessate. L'adozione delle predette immediate misure non preclude in ogni caso la successiva emanazione di provvedimenti organici con ulteriori, più consistenti finanziamenti.

Le Commissioni respingono quindi gli emendamenti in precedenza illustrati dai senatori Poerio, Tortora, Majorana e La Russa, mentre accolgono la formulazione dell'articolo 17 così come proposta dal relatore, con una modifica suggerita dal senatore Mazzei.

Il senatore Murmura illustra un suo emendamento che, ai fini di cui all'articolo precedentemente approvato, prevede un ulteriore stanziamento di 30 miliardi per l'esercizio 1974.

Dopo dichiarazioni di voto dei senatori Del Pace e Tortora, che preannunciano rispettivamente l'astensione del Gruppo comunista e del Gruppo socialista, le Commissioni non accolgono l'emendamento, per il quale il relatore si era rimesso al Governo, il quale a sua volta aveva espresso avviso contrario.

Il relatore Santalco dichiara quindi di ritirare un suo articolo 17-bis, mentre il senatore Scardaccione dà lettura di un articolo 17-ter, in base al quale la sovvenzione di cui all'articolo 14 del decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, convertito nella legge 23 dicembre 1966, n. 1142, è elevata a lire 60 mila ad ettaro fino alla misura massima di lire 90 mila per ettaro.

Prendendo la parola sull'emendamento, il senatore Poerio esprime il suo avviso favorevole, osservando che la rivalutazione della predetta sovvenzione è giustificata dalle sensibili lievitazioni nel frattempo intervenute nei costi. Favorevoli all'articolo si dichiarano altresì il senatore Buccini ed il senatore Pistolesi, il quale propone anche di limitare alle zone di applicazione del decreto-legge in esame l'aumento della sovvenzione. Dopo che il relatore ha espresso avviso favorevole, mentre il Governo si è dichiarato contrario all'articolo, il cui disposto esorbiterebbe dalle misure di pronto intervento, l'articolo stesso è accolto dalle Commissioni, con la modifica suggerita dal senatore Pistolesi.

Parimenti è accolto un articolo 17-quater, per il quale il Governo esprime avviso contrario, articolo a firma del relatore Santalco, che prevede sovvenzioni a favore dei conduttori di aziende agricole le cui scorte, vive o morte, siano state distrutte in misura superiore al 20 per cento del loro complessivo valore.

Il senatore Mazzei illustra quindi un articolo 17-quater a), che prevede la possibilità da parte degli istituti esercenti il credito agrario di concedere anticipazioni nella erogazione dei crediti stessi. Dopo che il relatore ha espresso avviso favorevole all'articolo, al quale si dichiara invece contrario il rappresentante del Governo, l'articolo stesso è accolto dalle Commissioni.

Il relatore Santalco chiarisce quindi il contenuto dell'articolo 17-quinquies, in base al quale la sovvenzione prevista per provvedere ad urgenti riparazioni di fabbricati rurali danneggiati è elevata rispettivamente da lire 400 mila a lire 800 mila e da lire 500 mila a 1 milione. Il Governo esprime avviso contrario sull'articolo, che è invece accolto dalle Commissioni.

Dopo che il relatore ha dichiarato di ritirare l'articolo 17-sexies, le Commissioni respingono due ulteriori emendamenti aggiuntivi a firma del senatore La Russa.

Il relatore Santalco dà lettura di un articolo 30-bis, che prevede una sospensiva per i provvedimenti di soppressione degli uffici finanziari aventi sede in alcuni comuni col-

piti dalle calamità ed elencati dallo stesso articolo.

Dopo un intervento del senatore Scardacione, il quale osserva che nel Mezzogiorno esiste una disorganica distribuzione degli uffici finanziari, il che arreca già in situazione di normalità notevoli disagi alle popolazioni, disagi ora acuiti a causa delle sopravvenute calamità, interviene il sottosegretario Belotti, il quale ricorda che tra i principi informativi della riforma tributaria vi è stato quello preminente di una razionalizzazione delle strutture amministrative periferiche, con la conseguente riduzione degli uffici finanziari locali. Pur attribuendo la dovuta considerazione ai delicati problemi delle zone sinistrate, osserva il rappresentante del Governo, va tenuto presente che l'accoglimento del predetto articolo 30-bis introdurrebbe un elemento di grave perturbazione nell'organizzazione territoriale degli uffici, prevista dalla normativa tributaria di recente varata.

Dopo una dichiarazione di voto del senatore Brosio — che si dichiara contrario all'articolo, il cui contenuto, a suo avviso, esorbita dalla materia oggetto del decreto-legge in esame — le Commissioni accolgono l'articolo 30-bis proposto dal relatore.

Il senatore Smurra illustra quindi un articolo aggiuntivo, che prevede la concessione di un contributo straordinario di 7 miliardi ad integrazione del bilancio della Regione Calabria per l'esercizio 1973.

Nel dichiararsi favorevole all'articolo, il senatore Poerio afferma che il contributo straordinario consentirà di reintegrare quanto erogato dalla Regione Calabria per fronteggiare le prime esigenze determinatesi a seguito delle calamità. Il senatore Carollo rileva a sua volta che la predetta Regione ha operato numerosi interventi di competenza dello Stato, per cui appare giusto reintegrarne il bilancio attraverso il contributo proposto dal senatore Smurra.

Dopo un intervento del senatore Franco che, sottolineate le carenze che hanno caratterizzato le misure adottate sia dallo Stato quanto dalla Regione Calabria nelle recenti calamità, si dichiara favorevole all'articolo, il sottosegretario Fabbri chiede un

rinvio dell'ulteriore esame dell'articolo, ai fini di un maggiore approfondimento del suo disposto da parte del Governo.

Le Commissioni, accogliendo la richiesta, rinviando alla seduta di domani il seguito dell'esame dell'articolo proposto dal senatore Smurra e degli altri articoli e dei relativi emendamenti, in precedenza accantonati.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI

Il presidente Togni avverte che le Commissioni torneranno a riunirsi, in seduta congiunta, domani, mercoledì 7, alle ore 11.

La seduta termina alle ore 21,45.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 6 MARZO 1973

Presidenza del Presidente

RIPAMONTI

La seduta ha inizio alle ore 17,10.

INDAGINE CONOSCITIVA CONCERNENTE LA SITUAZIONE DELLA MONTEDISON E IL PIANO DI SVILUPPO DELL'INDUSTRIA CHIMICA
(Seguito).

Il presidente Ripamonti dà comunicazione delle lettere trasmesse dai Ministri invitati a partecipare ai lavori della Commissione in sede di indagine conoscitiva: il Ministro del tesoro comunica di non aver nulla di nuovo da aggiungere a quanto già comunicato in precedenza alla Commissione, mentre il Ministro del bilancio, impossibilitato a partecipare alla seduta, dichiara che gradirà ricevere il testo delle deliberazioni che la Commissione, nella sua autonomia, riterà opportuno adottare.

Il Presidente, richiamandosi a quanto detto nella seduta di mercoledì scorso, avverte che il dibattito prenderà avvio da un esame della situazione della Montedison.

Prende la parola il senatore Catellani il quale, premesso che tutti i problemi, ivi compreso quello dell'assetto istituzionale

della Montedison, sono ancora aperti, rileva che le recenti vicende hanno concretato una mortificazione non solo dell'azione del Ministero delle partecipazioni statali, ma dell'operato del CIPE nel suo complesso, la cui deliberazione è stata disattesa dagli operatori privati interessati alla sorte del gruppo. È la puntuale conferma del giudizio del Gruppo del PSI, che il Ministro delle partecipazioni aveva contestata.

Ravvisa quindi tre linee direttive nella soluzione della complessa vicenda, alla quale la Commissione si è lungamente dedicata. Nel lungo periodo, un'azione programmatica per l'intero settore chimico, da definire anche attraverso un confronto diretto con le Regioni e le organizzazioni sindacali, che dovrà portare alla costituzione di un apposito ente e che assicuri maggiore incisività alla presenza pubblica e ne garantisca la posizione di guida. Nel medio periodo, la concentrazione delle partecipazioni pubbliche esistenti nella Montedison in un nuovo soggetto giuridico; tale misura non è attuabile se non attraverso una apposita legge che consenta agli enti di Stato che attualmente detengono azioni Montedison di trasferirle al nuovo ente. Nel breve periodo, è necessario intervenire con atti significativi che siano espressione di un preciso disegno di intervento politico.

A suo avviso, è opportuno ridare facoltà agli enti pubblici di intervenire nel mercato azionario al fine di acquisire una più rilevante partecipazione nell'azienda; tale misura, unitamente ad un provvedimento che sancisca un patto di sindacato tra gli enti pubblici interessati e ad una precisa ricognizione dell'effettiva presenza pubblica nell'azienda, è indispensabile per non compromettere la partecipazione dello Stato nel gruppo.

Interviene quindi il senatore Chinello il quale, dopo aver rilevato che il sindacato di controllo previsto dalla delibera del CIPE del 2 dicembre 1972 ha dimostrato di non avere pratica attuabilità, dichiara che quella decisione era in realtà formulata in modo da lasciare zone ambigue per mezzo delle quali il presidente della Montedison ed i privati presenti nel sindacato di controllo hanno potuto dichiararsi contrari e dirsi insod-

disfatti di una decisione, che pur andava sostanzialmente a loro favore.

La delibera del CIPE inoltre stabiliva una divisione di mercati e di lavoro tra ENI e Montedison, nella quale l'ENI sostanzialmente risultava soccombente, poichè a tale gruppo veniva affidata la produzione chimica di base, che è la più cara e la meno redditizia. Si delinea così un disegno di privatizzazione del gruppo, che trova sostanzialmente consenzienti il Governo ed il CIPE, i quali prestano il loro assenso al programma produttivo impostato dal presidente Cefis, caratterizzato da una verticalizzazione produttiva secondo la quale mentre il gruppo di Stato si accolla l'onere della produzione di base, la Montedison si dedica alla chimica fine e derivata.

L'autonomia che il gruppo Montedison viene così a darsi nasce dalla stessa impostazione di questo piano produttivo e dalla rapidità con la quale il presidente Cefis procede alla ristrutturazione della società — appoggiato dalle partecipazioni statali — sulla base di linee che non danno alcuna garanzia circa l'impegno di fermare i licenziamenti e di dirigere i rilevanti investimenti del gruppo secondo un piano di riequilibrio tra Nord e Sud.

Il senatore Chinello analizza quindi l'andamento della congiuntura nazionale e dello sviluppo del settore chimico rilevando che hanno avuto andamenti divergenti: la congiuntura nazionale, secondo linee di continua depressione, l'industria chimica secondo tassi di sostenuto incremento. Tale ultimo fenomeno non si è però concretato in un alleviamento del problema dell'occupazione, la quale ha registrato tassi di sviluppo di gran lunga inferiori al rapporto di crescita dell'industria chimica. Tutto ciò è avvenuto perchè si è registrato un cambiamento del ciclo produttivo chimico, in ragione del quale il padronato ha adottato tecniche produttive e forme di investimento che tendono a deprimere i livelli di occupazione.

Il problema vero allora non è quello del sindacato di controllo, ma è a monte: si tratta cioè di valutare la funzione dell'industria chimica quale industria traente dell'intera economia e la necessità di un controllo pub-

blico, il quale non abbandoni a scelte non controllate un settore così delicato sotto il profilo sia economico sia sociale. Secondo tali linee si imposta il problema dell'ingresso della Montedison nell'ambito delle partecipazioni statali, le quali a loro volta necessitano di una ampia ed organica riorganizzazione, e di una nuova politica degli incentivi.

Il senatore Nencioni osserva che mentre il Parlamento è impegnato a discutere sui problemi della Montedison, il Governo decide automaticamente, senza apparentemente tener conto dei lavori in corso in sede di indagine conoscitiva. L'indagine conoscitiva, d'altra parte, ha un senso solo se intesa in modo strumentale, se finalizzata cioè a decisioni risolutive sui problemi che ne sono oggetto.

Dopo avere dichiarato che il sindacato di controllo previsto dalla delibera del CIPE ha fallito il suo obiettivo di far cessare lo stato di contrasto esistente tra i protagonisti della vicenda chimica, esprime il proprio consenso ad alcune delle proposte avanzate nel corso del dibattito, quale ad esempio quella relativa alla creazione di un ente di gestione delle partecipazioni pubbliche inquadrato nell'ambito della Montedison e quella di una precisa ricognizione delle partecipazioni pubbliche nel gruppo. Sottolinea quindi che il sindacato previsto dalla delibera del CIPE deve essere inteso e strutturato in modo da funzionare come sindacato di voto e non come sindacato di controllo, perchè i responsabili dell'azienda debbono essere liberi di trovare le soluzioni migliori a quello che è il vero problema da risolvere e cioè l'efficienza e la produttività del complesso. Rileva inoltre che la proposta di massicci interventi nel mercato azionario è assolutamente da scartare, poichè essa altro effetto non sortirebbe se non quello di gonfiare artificiosamente il titolo azionario, creando dannose illusioni nei piccoli risparmiatori. Conclude dichiarandosi favorevole ad una riforma delle società per azioni tale da garantire l'obiettivo interesse pubblico a che le grandi società e i grandi complessi produttivi possano adeguatamente funzionare e difendere il lavoro della collettività.

Il senatore Venanzetti afferma che il punto più urgente è quello di portare a compimento l'attuazione della delibera del CIPE, che certamente può essere discussa sotto molti punti di vista; fermarsi infatti a seguito delle pressioni private può portare a irrimediabili capovolgimenti di situazioni. Premesso che la Montedison deve comunque operare nell'ambito della programmazione, dichiara di non ritenere opportuna per il momento la creazione di un ente di gestione, poichè nelle more della sua realizzazione potrebbero intervenire gravi mutamenti; sottolineando quindi il pericolo di manovre dilatorie, ribadisce il suo orientamento favorevole all'attuazione della delibera del CIPE, la quale presenta certamente aspetti positivi.

Il senatore De Vito osserva quindi che il problema della Montedison deve essere risolto utilizzando gli strumenti della programmazione, che alcuni giudicano poco consistenti, ma che probabilmente ad un più attento esame possono rivelarsi sufficienti al fine di orientare nel senso voluto l'andamento dei fatti economici. A tale discorso si collega peraltro l'esigenza di una riorganizzazione globale del sistema delle partecipazioni statali (IRI, ENI, EFIM, EGAM).

Il senatore Bertone dichiara che è necessario mettere il Governo di fronte alle sue responsabilità ed in particolare al fatto che la delibera del CIPE era sostanzialmente errata, come ha dimostrato la realtà dei fatti. Errata poichè il problema della Montedison non può essere risolto se non con l'ingresso del gruppo nel sistema delle partecipazioni statali; è questa una posizione da tempo manifestata dal Gruppo comunista il quale, nella fondamentale esattezza delle sue previsioni, è comunque rimasto sorpreso dalla rapidità del deterioramento della situazione istituita dal CIPE.

Si tratta comunque non soltanto di una decisione da prendere in proposito, ma anche di constatare una realtà esistente, poichè la Montedison già di fatto gravita nell'orbita della mano pubblica; il problema quindi è quello di rendere più incisiva la presenza pubblica e ciò deve essere fatto con rapidità, poichè si tratta di un settore in

movimento, per cui ci si può trovare da un momento all'altro di fronte a repentini mutamenti di situazione.

Pronunciandosi quindi in senso contrario ad una gestione della Montedison che avvenga sotto l'egida dell'ENI, auspica la creazione di un ente pubblico che gestisca le partecipazioni pubbliche presenti nel gruppo Montedison, tutto ciò naturalmente dopo che la mano pubblica abbia incrementato la sua presenza nella società. Nel lungo periodo tale operazione dovrà condurre alla creazione di un apposito ente chimico.

Il senatore Parri, dichiarandosi d'accordo per una pubblicizzazione della Montedison e per una riorganizzazione del sistema delle partecipazioni statali, rileva che il Governo, nel prendere le sue decisioni, non ha tenuto conto di quelle che potevano essere le legittime reazioni dei privati; è stato questo un primo errore, causato dal non aver tenuto conto della reale situazione di partecipazione pubblica nella società.

Un altro errore è stato quello di ritenere che la gestione della stessa potesse essere subordinata ad altri organi o gruppi. Sono due limiti che si possono definire naturali, nell'attuale situazione. In realtà grandi enti come quelli dei quali si discute, per la loro mole e per il rilievo dell'attività svolta, possono diventare pericolosi se non vengono sottoposti a chi è investito di responsabilità di ordine superiore: e cioè il Parlamento. Il problema pertanto è quello di cercare una soluzione equitativa di spartizione della attività e delle produzioni tra l'ENI e la Montedison, nel rispetto dell'autonomia delle partecipazioni pubbliche e private; perchè ciò possa avvenire, è però necessario un preciso atto di volontà da parte del Governo.

Il senatore Cavezzali sottolinea che il compito del Parlamento è di dare non un giudizio tecnico in ordine ai problemi di conduzione dell'azienda, ma un giudizio politico sull'assetto istituzionale del gruppo. Tale giudizio deve partire dalla constatazione che i privati hanno voluto sottrarsi alla volontà di mediazione che informava la delibera del CIPE; volontà di mediazione che, in realtà, presupponeva la mancanza di una incisiva volontà politica di servirsi degli strumenti posti a disposizione dalla programmazione.

Si tratta pertanto di dare attuazione a urgenti provvedimenti, che consentano il ritorno della presenza pubblica nella Montedison.

Il senatore Fracassi rileva che il partito comunista ed il partito socialista si battono per l'affossamento definitivo della delibera del CIPE, la quale realizza per la prima volta in concreto la presenza pubblica nella Montedison. Si attua così una strana alleanza tra questi Gruppi politici con i privati, che trova il suo punto di identificazione nell'avversione alla delibera suddetta. In realtà, non si può decidere, in questa materia, senza valutare tutte le implicazioni che il problema comporta e, in particolare, l'ampiezza delle attività che il gruppo Montedison gestisce: bisogna pertanto essere cauti nel propugnare la creazione di nuovi enti, poichè lo stesso sistema delle partecipazioni statali si mostra bisognoso di revisione. Auspica, concludendo, una approfondita riflessione sulla materia, al fine di evitare soluzioni affrettate.

Il senatore Alessandrini ricorda anzitutto che la Montedison è una società attualmente a prevalente capitale privato (circa l'80 per cento); da questa constatazione debbono muovere le considerazioni di tutti coloro che ritengono insufficiente il controllo esercitato dalla mano pubblica. È d'altro canto discutibile la dichiarazione che la direttiva del CIPE sia fallita nella sua attuazione concreta. L'affermazione infatti non tiene conto di un'altra innegabile realtà: e cioè che un sindacato di controllo non può sostituirsi a un consiglio di amministrazione regolarmente eletto da un'assemblea di azionisti.

Se si vuole incrementare pertanto l'influenza delle partecipazioni statali nell'ambito del gruppo, è necessario fare massicci acquisti di azioni, eventualmente per offerta pubblica, in modo che l'operazione avvenga sotto il controllo dell'opinione pubblica e degli operatori interessati. Ove si tenga conto che le partecipazioni statali non possono per legge acquisire direttamente partecipazioni azionarie, ma solo tramite enti di gestione specializzati nei vari settori, allora è evidente che l'operazione auspicata da alcune parti politiche potrà avvenire soltanto scorporando, nell'ambito del gruppo, le varie at-

tività. Sono ipotesi sulle quali si può discutere, ma comunque di non facile e pronta attuazione, mentre invece, dando attuazione alla delibera del CIPE, si potrebbe pervenire ad una fruttuosa collaborazione tra gli enti e i gruppi interessati al settore chimico.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 21.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 6 MARZO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella, e con l'intervento del sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Concessione, a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, di un contributo straordinario per la gestione degli acquedotti lucani » (606), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 8^a Commissione*);

« Modifiche ai compiti, all'ordinamento ed alle strutture dell'Istituto superiore di sanità » (761), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 12^a Commissione*);

« Destinazione dei proventi della casa da gioco di Campione d'Italia » (798) (*alla 1^a Commissione*);

« Norme per il funzionamento dell'Università italiana per stranieri di Perugia » (800), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 7^a Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Rilancio finanziario dell'articolo 19 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, e della legge 28 marzo 1968, n. 404, in tema di elettrificazione delle zone rurali » (145), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri (*alla 10^a Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla Organizzazione idrografica internazio-

nale, conclusa a Monaco Principato il 3 maggio 1967 » (641) (*alla 3^a Commissione*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Istituzione del servizio di orientamento scolastico e professionale » (491), d'iniziativa del senatore Gaudio (*alla 7^a Commissione*);

« Aumento del contributo annuo previsto dalla legge 8 febbraio 1971, n. 88, a favore della Società europea di cultura (SEC) con sede in Venezia » (727), d'iniziativa dei senatori Terracini e Pieraccini (*alla 7^a Commissione*).

Inoltre, la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sui disegni di legge:

« Norme per la riforma dei contratti agrari » (444), d'iniziativa dei senatori Rossi Doria ed altri (*alla 9^a Commissione*);

« Modifiche e integrazioni delle leggi 20 dicembre 1961, n. 1345, e 13 ottobre 1969, n. 691, relative alla Corte dei conti » (530), d'iniziativa del senatore Gaudio (*alla 1^a Commissione*);

« Interpretazione autentica dell'articolo 10 della legge 28 luglio 1971, n. 585, riguardante nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra » (704), d'iniziativa del senatore Segnana (*alla 6^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

e

9^a (Agricoltura)

Mercoledì 7 marzo 1973, ore 11

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1973, n. 2, recante provvidenze a favore delle popolazioni dei Comuni della Sicilia e della Calabria colpiti dalle alluvioni del dicembre 1972 e del gennaio 1973 (793).

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 7 marzo 1973, ore 18

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

Integrazione dei fondi assegnati all'Istituto centrale di statistica per la esecuzione dei censimenti generali del 1970 e 1971 (347-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

II. Coordinamento del disegno di legge:

Concessione di un contributo straordinario dello Stato alle spese per le celebrazioni nazionali di Giuseppe Mazzini nel centenario della morte (669) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame dei documenti:

1. DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Istituzione di una Commissione senatoriale d'inchiesta sull'attuazione delle norme costituzionali relative al buon costume (*Doc. XII n. 1*).

2. ENDRICH. — Istituzione di una Commissione senatoriale d'inchiesta sui mezzi finanziari e i profitti degli editori e divulgatori della stampa pornografica periodica (*Doc. XII n. 2*).

II. Esame dei disegni di legge:

1. PINTO. — Modifica dell'articolo 35 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, per consentire il trasferimento del medico condotto per anzianità (152).

2. Destinazione dei proventi della casa da gioco di Campione d'Italia (798).

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 7 marzo 1973, ore 10 e 17,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. LEPRE. — Proroga dei termini di efficacia della legge 14 novembre 1962, numero 1610, contenente provvidenze per la regolarizzazione del titolo della piccola proprietà rurale (204).

Deputati PISONI ed altri. — Ulteriore proroga delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale (780) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Modifiche agli articoli 28 e 29 della legge 17 maggio 1952, n. 629, e agli articoli 13, 14 e 16 del decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1958, numero 1280, relativi alla composizione dei consigli di amministrazione degli archivi notarili (407).

In sede redigente

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

DE MATTEIS ed altri. — Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione (214).

COPPOLA ed altri. — Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione e modifiche all'articolo 31 della legge 4 gennaio 1963, n. 1 (287).

Modifiche dell'Ordinamento giudiziario per la nomina a magistrato di Cassazione e per il conferimento degli uffici direttivi superiori (851).

II. Discussione del disegno di legge:

MURMURA. — Modificazione del quarto comma dell'articolo 56 del regio decre-

to-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 36, sull'ordinamento della professione di avvocato e di procuratore (860).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

PETRONE ed altri. — Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti (73) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti (453).

3ª Commissione permanente (Affari esteri)

Mercoledì 7 marzo 1973, ore 10

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America sull'uso dei porti italiani da parte della nave nucleare « Savannah » e degli Scambi di Note relativi, conclusi a Roma, rispettivamente, il 23 novembre 1964 ed il 16 dicembre 1965 (545).

2. Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla Organizzazione idrografica internazionale, conclusa a Monaco Principato il 3 maggio 1967 (641).

3. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Finlandia per evitare le doppie imposizioni e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio, conclusa a Roma il 4 agosto 1967, con Scambio di Note relativo all'integrazione dell'articolo 23 della Convenzione medesima, effettuato a Roma il 7 maggio-19 giugno 1971 (722).

* * *

Comunicazioni del Governo sul problema dell'emigrazione.

4ª Commissione permanente (Difesa)

Mercoledì 7 marzo 1973, ore 10,30

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. BURTULO. — Integrazione della legge 18 febbraio 1963, n. 165, per quanto concerne il ruolo speciale del Corpo delle armi navali, e modifiche alle norme riguardanti l'avanzamento degli ufficiali maestri direttori delle bande dell'Esercito e della Marina (184).

2. Deputati VAGHI ed altri. — Disposizioni per casi di annullamento di concorso a posti nella carriera direttiva dei Commissari di leva (842) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. RICCI. — Interpretazione autentica delle norme contenute nella legge 10 aprile 1954, n. 113, sulla cessazione dal servizio permanente per età degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (619).

5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Mercoledì 7 marzo 1973, ore 10

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Inquadramento di alcune partecipazioni dirette dello Stato (500).

2. Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1972 (629).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Concessione al Centro italiano di ricerche e d'informazione sulla economia delle

imprese pubbliche e di pubblico interesse (CIRIEC) di un contributo annuo a carico dello Stato (412).

6^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 7 marzo 1973, ore 10

Interrogazioni.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Proroga dei contratti di appalto delle esattorie comunali e consorziali e delle ricevitorie delle imposte dirette e delle tesorerie comunali e provinciali (783).

2. Dismissione di immobili militari ed assegnazione di fondi per il potenziamento delle Forze armate (148).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. TANGA. — Modifiche della legge 15 aprile 1961, n. 291, recante norme sul trattamento economico di missione dei dipendenti statali (270).

2. Trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali (534).

3. Emissione di biglietti di banca da lire 2.000 e lire 20.000 (454).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. SPAGNOLLI ed altri. — Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (161) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

DE PONTI ed altri. — Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare di tipo aperto (314).

2. Concessione di un contributo annuo di lire 20 milioni in favore dell'Istituto storico dei Cavalieri di Vittorio Veneto (645).

3. BARTOLOMEI ed altri. — Modifiche alla legge 25 luglio 1971, n. 545, recante provvedimenti a favore del personale di collaborazione delle Conservatorie dei registri immobiliari (280).

4. ALBERTINI ed altri. — Riapertura dei termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la ricongiunzione dei servizi prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758 (247) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

II. Esame dei disegni di legge:

1. ROSA ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 151, lettera *d*), del testo unico delle imposte dirette relativo alla esenzione dell'imposta sulle società nei riguardi dell'Ente autonomo per lo acquedotto pugliese (553).

2. BONALDI. — Concessione dell'indennità integrativa speciale mensile relativa ai trattamenti pensionistici di guerra anche a coloro che fruiscono di analogo beneficio in aggiunta a pensioni, assegni o retribuzioni di qualsiasi genere (537).

3. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (210).

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 7 marzo 1973, ore 10 e 17

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del perso-

nale direttivo, ispettivo, docente e non docente e per la istituzione e il riordinamento degli organi collegiali della scuola materna, elementare, secondaria e artistica dello Stato (539) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. LEPRE. — Riconoscimento del servizio prestato dal personale non insegnante degli istituti e scuole di ogni ordine e grado vincitore di concorso riservato (102).

3. RUSSO Luigi. — Ricostruzione della carriera dei direttori dei Conservatori di musica (103).

4. VIGNOLA. — Estensione dei benefici della legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti tecnico-pratici di ruolo diplomati o in possesso di declaratoria di equipollenza delle soppresse scuole di avviamento professionale ad indirizzo agrario, industriale maschile, industriale femminile e marinaro ed in servizio comunque presso le scuole medie o presso gli istituti tecnici e professionali (128).

5. VIGNOLA. — Revisione della normativa in materia di insegnanti delle scuole materne ed elementari (133).

6. VIGNOLA. — Abrogazione delle norme regolamentari sui compiti degli ispettori scolastici e dei direttori didattici (134).

7. VIGNOLA. — Attribuzione dell'indennità di vigilanza e di direzione nelle scuole materne statali agli ispettori scolastici e ai direttori didattici (135).

8. BALDINI e MAZZOLI. — Modifiche delle norme sul trattamento di quiescenza dei professori incaricati delle scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica (142).

9. AZIMONTI ed altri. — Integrazioni al decreto del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629, riguardante nomina dei capi d'istituto, trasferimenti, note di qualifica, provvedimenti disciplinari e di dispensa dal servizio del personale degli istituti e delle scuole di istruzione media, classica, scientifica, magistrale e

tecnica e delle scuole secondarie di avviamento professionale (163).

10. BLOISE. — Valutazione del servizio di ruolo ordinario prestato nella carriera inferiore dal personale di segreteria e tecnico delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (186).

11. BLOISE. — Provvidenze in favore degli insegnanti tecnico-pratici laureati di ruolo (195).

12. BLOISE. — Estensione delle disposizioni di cui alla legge 28 marzo 1968, n. 340, agli insegnanti di applicazioni tecniche in possesso di equipollenze di titolo di studio o del diploma di scuola industriale di secondo grado (196).

13. BLOISE. — Provvidenze perequative in favore del personale non insegnante delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (197).

14. TANGA. — Norme sul personale non insegnante delle scuole statali di istruzione elementare (207).

15. BALDINI e MAZZOLI. — Norme interpretative della legge 22 giugno 1954, n. 523, e successive modificazioni, sulla ricongiunzione ai fini del trattamento di quiescenza e della buonuscita dei servizi resi allo Stato con quelli prestati presso scuole e istituti pareggiati (238).

16. SPIGAROLI ed altri. — Estensione dei benefici previsti dal decreto-legge 19 giugno 1970, n. 370, convertito, con modificazioni, nella legge 26 luglio 1970, n. 576, al personale direttivo delle scuole elementari, secondarie e artistiche (319).

17. BALBO. — Modifiche alla legge 28 ottobre 1970, n. 775, concernente l'estensione dei benefici di cui all'articolo 26 alle categorie dei direttori didattici e degli ispettori scolastici (371).

18. MURMURA. — Nuove norme per la promozione ad ispettori scolastici (374).

II. Seguito dell'esame delle petizioni numeri 37 e 45.

III. Esame del disegno di legge:

MONETI ed altri. — Norme interpretative delle leggi 21 febbraio 1963, n. 357, 27 febbraio 1963, n. 226, 25 luglio 1966, n. 603, 2 aprile 1968, n. 468, relative al personale direttivo ed insegnante delle scuole ed istituti di istruzione elementare, media, secondaria di secondo grado ed artistica (229).

9ª Commissione permanente
(Agricoltura)

Mercoledì 7 marzo 1973, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. ZUGNO ed altri. — Modificazioni ed integrazioni della legge 25 luglio 1952, numero 1009, e del relativo regolamento sulla fecondazione artificiale degli animali (597).

2. Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Comitato nazionale italiano della FAO (614).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. MARCORA ed altri. — Istituzione di un premio per l'abbattimento di bovini di peso superiore ai tre quintali (29).

2. Contributo all'Ente per l'irrigazione in Puglia e Lucania (471) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

3. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

4. ARENA ed altri. — Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (336).

5. DALVIT ed altri. — Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2 della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 (583) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

6. Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia (665).

7. ARTIOLI ed altri. — Provvedimenti per il rilancio della produzione zootecnica nazionale (661).

8. CIPOLLA ed altri. — Provvedimenti a favore dei piccoli proprietari di terreni affittati (70).

9. CIPOLLA ed altri. — Integrazione delle norme sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto (386).

10. ROSSI DORIA ed altri. — Norme per la riforma dei contratti agrari (444).

11. Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente la disciplina dell'affitto dei fondi rustici (885) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. FRACASSI. — Corresponsione all'assegnatario della indennità di espropriazione relativa ai terreni assegnati ai sensi della riforma fondiaria (416).

2. BARTOLOMEI e SPAGNOLLI. — Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (111).

3. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

4. LEPRE ed altri. — Inquadramento degli operai di ruolo del Corpo forestale dello Stato con qualifica di guardie giu-

rate nel ruolo transitorio dei sorveglianti forestali (307) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

5. SCARDACCIONE ed altri. — Auto-riizzazione di spesa per la prosecuzione delle attività di bonifica (318).

6. MAZZOLI. — Legge quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 7 marzo 1973, ore 10

Discussione sulle comunicazioni fatte nella seduta del 14 febbraio 1973 dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 7 marzo 1973, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. FERMARIELLO ed altri. — Divieto di appaltare lavori rientranti nel normale ciclo produttivo delle imprese (265).

2. ALBARELLO e MERZARIO. — Decadenza dei benefici previsti dall'articolo 2 della legge 30 gennaio 1968, n. 47, recante modifica alla legge 20 febbraio 1958, n. 93, sull'assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e sostanze radioattive (68).

3. GAROLI ed altri. — Modifica alla legge 20 febbraio 1958, n. 93 e successive modifiche, sulla assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive (714).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

Deputati BIANCHI Fortunato ed altri. — Estensione del servizio di riscossione dei contributi associativi tramite gli enti previdenziali (781) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

Trattamento di previdenza, di quiescenza e di assistenza contro le malattie del personale delle istituzioni sanitarie dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, della Croce rossa italiana e dell'Istituto superiore di odontoiatria, costituite in enti ospedalieri (770).

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 7 marzo 1973, ore 17

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

COSTA e DELLA PORTA. — Disciplina dell'attività di tecnico di laboratorio di analisi cliniche (295) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

ARCUDI ed altri. — Riconoscimento della qualifica di direttore di farmacia (627).

II. Esame del disegno di legge:

Modifiche ai compiti, all'ordinamento ed alle strutture dell'Istituto superiore di sanità (761) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).